

Villa Vigoni - complesso

Menaggio (CO)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/CO250-00262/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/CO250-00262/>

CODICI

Unità operativa: CO250

Numero scheda: 262

Codice scheda: CO250-00262

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00103332

Ente schedatore: R03/ Provincia di Como

Ente competente: S26

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Codice IDK della scheda di livello superiore: CO250-00262

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura per la residenza, il terziario e i servizi

Definizione tipologica: villa

Denominazione: Villa Vigoni - complesso

Fonte della denominazione: consuetudine

ALTRA DENOMINAZIONE

Genere denominazione: storica

Denominazione: Villa Mylius Vigoni

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specificazione della fonte dell'altra denominazione: Il Parco Mylius Vigoni, 1991

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CO

Nome provincia: Como

Codice ISTAT comune: 013145

Comune: Menaggio

Indirizzo: Via Giulio Vigoni, 1,3,5

Altra località: Lovenno

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Comune: Menaggio

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 6]

Ruolo: riadattamento e modifiche strutturali villa

Autore/Nome scelto: Besia Gaetano

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

AUTORE [2 / 6]

Ruolo: progetto parco all'inglese

Autore/Nome scelto: Balzaretti Giuseppe

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

AUTORE [3 / 6]

Ruolo: progetto cenotafio

Autore/Nome scelto: Besia Gaetano

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

AUTORE [4 / 6]

Ruolo: bassorilievo nel cenotafio

Autore/Nome scelto: Marchesi Pompeo

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

AUTORE [5 / 6]

Ruolo: bassorilievo nel cenotafio

Autore/Nome scelto: Thorvaldsen Berthel

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

AUTORE [6 / 6]

Ruolo: progetto casetta svizzera

Autore/Nome scelto: Balzaretti Giuseppe

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 6]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

Notizia: La casa padronale fu costruita nella prima metà del XVIII secolo

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 6]

Secolo: sec. XVIII

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 6]

Secolo: sec. XVIII

NOTIZIA [2 / 6]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: proprietà

Notizia

Nel 1829 Enrico Mylius acquista nella zona dei laghi una proprietà agricola comprendente una casa padronale, costruita nella prima metà del XVIII secolo, e vasti appezzamenti. Villa Mylius-Vigoni assume subito il carattere di struttura mista: luogo di villeggiatura e centro di attività agricola.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 6]

Secolo: sec. XIX

Data: 1829/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 6]

Secolo: sec. XIX

Data: 1829/00/00

NOTIZIA [3 / 6]

Riferimento: villa

Notizia sintetica: ristrutturazione

Notizia

Enrico Mylius affida il progetto di ristrutturazione all'architetto milanese Gaetano Besia, che inizia i lavori nel 1830, trasformando l'edificio esistente in veste neoclassica. Egli, inoltre, aggiunge due annessi al piano terra: il salone per la collezione di statue e la sala-biliardo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 6]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: prima metà

Data: 1830/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 6]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: metà

Validità: ante

NOTIZIA [4 / 6]

Riferimento: cenotafio

Notizia sintetica: progettazione

Notizia

Per la morte improvvisa del figlio Giulio, Enrico Mylius commissiona a Gaetano Besia nel 1831 un tempietto nel parco, ad imperitura memoria del giovane.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 6]

Secolo: sec. XIX

Data: 1831/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 6]

Secolo: sec. XIX

Data: 1831/00/00

NOTIZIA [5 / 6]

Riferimento: parco

Notizia sintetica: progettazione

Notizia

Il progetto di risistemazione del parco viene affidato all'architetto Giuseppe Balzaretti, il quale trae ispirazione dal giardino paesaggistico tedesco (Landschaftgarten). Lo schema di base del parco, ispirato ai più avvincenti modelli romantici, vede la definitiva trasformazione con l'opera dell'architetto milanese. Egli sviluppa il nucleo già esistente del

parco; sfruttando la naturale morfologia del luogo, a forma di anfiteatro, idea una serie di cannocchiali rivolti all'interno verso i punti più significativi, come il tempietto, le statue e alcuni gruppi di piante. La definizione storica dell'intervento è alquanto incerta, a causa della perdita della documentazione per effetto degli eventi bellici, ma sembra attestarsi attorno alla metà del XIX secolo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 6]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: metà

Data: 1854/00/00

Validità: ca.

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 6]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: metà

NOTIZIA [6 / 6]

Riferimento: casetta svizzera

Notizia sintetica: progettazione

Notizia

Nel punto più alto del parco Giuseppe Balzaretto progetta una romantica costruzione, da cui godere di un'incomparabile vista sull'ago e sulla punta di Bellagio. Essa viene detta casetta svizzera a causa del suo aspetto simile ad uno chalet alpino, rivestito in legno, con basamento in pietra e tetto a falde spioventi. L'edificio a due piani, con un porticato al piano terra, rappresenta un esercizio ispirato alla poetica del pittoresco. Esso è la meta di una passeggiata che sale per stretti tornanti, anch'essa progettata dal Balzaretto tenendo conto dei cannocchiali visivi sul lago e sulla natura circostante.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 6]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: metà

Validità: ca.

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 6]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: metà

Validità: ca.

SPAZI

SUDDIVISIONE INTERNA

Riferimento: corpo principale

Tipo di suddivisione orizzontale: livelli continui

Numero di piani: +4

Tipo di piani: p. seminterrato; p. t.; p. 1; p. 2

ELEMENTI DECORATIVI

ELEMENTI DECORATIVI [1 / 2]

Ubicazione: parco

Collocazione: esterno

Tipo: tempietto funebre

Qualificazione del tipo: edicola quadrangolare a cupola ribassata

Materiali: muratura intonacata

ELEMENTI DECORATIVI [2 / 2]

Collocazione: interno

ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI [1 / 2]

Ubicazione: tempietto, parete sud

Genere: lapide

Tipo: lapide con iscrizione ad opera di A. Manzoni e Cattaneo

Trascrizione testo

Nella rimembranza/tranquilla di una/sofferta sciagura non/si estingue il dolore/ma si converte in un/soave sentimento

ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI [2 / 2]

Ubicazione: parco

Genere: stele

Tipo: stele in memoria di Gaetano Braga

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2006

Stato di conservazione: buona

Fonte: 2006, osservazione diretta

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE [1 / 3]

Riferimento alla parte: corpo principale

Uso: centro culturale

USO ATTUALE [2 / 3]

Riferimento alla parte: casetta svizzera

Uso: non utilizzata

USO ATTUALE [3 / 3]

Riferimento alla parte: scuderie

Uso: biblioteca

USO STORICO [1 / 3]

Riferimento alla parte: corpo principale

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: abitazione

USO STORICO [2 / 3]

Riferimento alla parte: casetta svizzera

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: dépendance

USO STORICO [3 / 3]

Riferimento alla parte: scuderie

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: scuderie per cavalli

Consistenza: Consistenza buona

Manutenzione: Manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente straniero in Italia

Indicazione specifica: Repubblica Federale di Germania

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Denominazione da vincolo: VILLA VIGONI MYLIUS

Indirizzo da vincolo: VIA DELLE ROSE - STR. DI GRANDOLA - VIA DELLA CHIESA - VIA STRETTA DEI PERI

Dati catastali

FG. 4c MAPP. 51 - 60 - 62 - 90 - 77 - 105 - 83 - 104 - 84 - 29 - 30 - 87 - 78 - 1211 - 1209 - 68 - 37 - 4 - 125 - 6/a - 3/a - 8/a/b/c

Tipo provvedimento: L. n. 1089/1939

Estremi provvedimento: 1982/02/12

STRUMENTI URBANISTICI

Strumenti in vigore: P.R.G.

Sintesi normativa zona: zona A2 di elevato pregio ambientale

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: 01_vigoni

Note: complesso architettonico, vista da Via Vigoni

Nome del file: 01_vigoni

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Mussi, Lorenzo

Data: 2007/00/00

Codice identificativo: CO250-00262D01

Note: vista da sud ovest

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CO250-00262D01

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: vigoni

Visibilità immagine: 1

Nome del file: vigoni

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: vigoni_2

Visibilità immagine: 1

Nome del file: vigoni_2

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: vigoni_3

Visibilità immagine: 1

Nome del file: vigoni_3

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: vigoni_4

Visibilità immagine: 1

Nome del file: vigoni_4

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: vigoni_5

Visibilità immagine: 1

Nome del file: vigoni_5

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: vigoni_7

Visibilità immagine: 1

Nome del file: vigoni_7

BIBLIOGRAFIA [1 / 2]

Autore: Bagatti Valsecchi P.F./ Kipar A.

Titolo libro o rivista: Il giardino paesaggistico tra Settecento e Ottocento in Italia e Germania

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1996

BIBLIOGRAFIA [2 / 2]

Autore: Cottini P.

Titolo libro o rivista: Il parco Mylius-Vigoni

Luogo di edizione: Varese

Anno di edizione: 1991

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2006

Specifiche ente schedatore: Provincia di Como

Nome: Catalano, Michela

Referente scientifico: Catalano, Michela

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Data: 2006

Nome: Paci, Giovanna

Referente scientifico: Meda Riquier, Giovanni

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Data: 2010

Nome: Galli, Maria

Ente: Provincia di Como

Referente scientifico: Capitani, Michela

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - 1q030-00007 [1 / 1]**CODICI**

Unità operativa: 1q030

Numero scheda: 7

Codice scheda: 1q030-00007

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03/ Centro Italo-Tedesco Villa Vigoni

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: CO250-00262

OGGETTO

Identificazione del bene: Menaggio, Villa Mylius Vigoni

DESCRIZIONE

Descrizione

La sobria facciata della villa è caratterizzata da un'alta fascia inferiore in bugnato con quattro nicchie, ognuna impreziosita da un busto marmoreo di un personaggio amico di famiglia: da sinistra il professore di chimica Antonio Kramer; il numismatico Gaetano Cattaneo; Alessandro Manzoni e il naturalista Eduard Rüppel. Una volta varcata la soglia, a destra si entra nella piccola biblioteca, ove spiccano i ritratti di Federike Schnauss e di Giulio Mylius di Francesco Hayez (1828 e 1830) e di Enrico Mylius di Pelagio Palagi (1843). Nella stanza successiva, colpisce un grande camino tardo rinascimentale in pietra; adiacente è la sala da pranzo, decorata con un ciclo di grisailles con le vicende di Amore e Psiche. Un panorama di Francoforte funge da sovrapporta alla sala della musica ove sono conservati due tra i capolavori della ritrattistica ottocentesca; si tratta dei dipinti di Francesco Hayez, Luigia Vitali vedova Mylius (olio su tavola, 1832) e Giulio Vigoni (olio su tela, 1842). Adiacente è il salone delle statue: la grande stanza, con ampie aperture sia verso il lago, sia verso il parco, ospitava la raccolta di statue che Enrico Mylius aveva voluto formare, curando con attenzione iconografia e significati, dopo le tragiche vicende del 1830. Di questa unica collezione restano il Cristo fanciullo docente (Pompeo Marchesi, 1842), voluto da Enrico Mylius a ricordo dell'integrità e della saggezza del figlio Giulio e la Madre di Mosè (Democrito Gandolfi, 1845) nel momento del distacco dal figlio, richiamo al dolore materno della moglie Federica.

Al secondo e al terzo piano si articolano le numerose camere da letto in stile lombardo ottocentesco.

Ricco di suggestioni, di memorie storico-artistiche e di alberi secolari, il parco di villa Vigoni è senza dubbio uno dei giardini romantici meglio conservati di Lombardia. All'epoca di Heinrich Mylius il parco univa, in una armonica coesistenza, ampie zone agricole per la produzione di olio, vino, frutta e gelso, a un vasto giardino affacciato su splendidi prospetti panoramici. L'improvvisa morte di Giulio, giovane ed unico figlio di Mylius, segnava a fondo la natura di questa estesa zona ornamentale, non più solo luogo di delizia, ma soprattutto luogo dello spirito, dedicato alla

contemplazione e alla memoria.

Nel 1831 infatti, Mylius fece erigere in un punto elevato e centrale del parco un Tempietto in ricordo del figlio, rivolgendosi a due tra i più noti scultori dell'epoca per l'esecuzione dei bassorilievi all'interno: la Morte di Giulio di Pompeo Marchesi (1832) e la Nemese di Bertel Thorvaldsen (1834 ca.). Al testo della lapide esterna Nella rimembranza/tranquilla di una/sofferta sciagura non/si estingue il dolore/ma si converte in un/soave sentimento, collaborò Alessandro Manzoni. Lo schema di base del parco, ispirato ai più avvincenti modelli romantici, vide la definitiva trasformazione con l'opera dell'architetto Giuseppe Balzaretti. Egli sviluppò il nucleo già esistente del parco; sfruttando la naturale morfologia del luogo, a forma di anfiteatro, ideò una serie di cannocchiali rivolti all'interno verso i punti più significativi, come il tempietto, le statue e alcuni gruppi di piante. Sono di Balzaretti anche le antiche scuderie, oggi sede della biblioteca del Centro italo-tedesco Villa Vigoni e la casetta svizzera alla sommità del parco.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche

La villa venne acquistata nel 1829 dal commerciante tedesco Enrico Mylius. Nato a Francoforte nel 1769, Mylius giunge a Milano per occuparsi della ditta commerciale di famiglia, a cui presto affianca diverse filande e una banca d'affari. In pochi anni riesce ad accumulare un patrimonio più che cospicuo. Da imprenditore si distingue per l'applicazione di nuove tecnologie; la sua filanda di Boffalora Ticino è uno dei primi stabilimenti ad utilizzare aspi a trattura meccanica, caldaie per la filatura ad acqua tiepida e nuovi procedimenti di tintura dei filati. Mylius ricopre però un ruolo di primaria importanza anche nella vita pubblica, partecipando attivamente allo sviluppo delle allora nascenti reti ferroviarie, assicurazioni e società di mutuo soccorso, e ricoprendo la carica di vicepresidente della Camera di Commercio di Milano nel 1830. Oltre agli ambienti economici è in stretta relazione con i principali esponenti della cultura del nord Italia; la casa di via Clerici diventa un vero e proprio punto di riferimento per personaggi quali Manzoni, Cattaneo, d'Azeglio, Monti e altri. Nel 1799 Mylius sposa Friederike Schnauss, da lungo tempo legata al fior fiore della cultura letteraria e artistica tedesca di quel periodo, come Goethe, Schiller, Wieland ed il filosofo Herder, che li unisce in matrimonio a Weimer. Il ruolo che il banchiere tedesco ricopre nello scambio culturale tra Milano e la Germania è straordinario; artefice del rapporto tra Goethe e Manzoni, diffonde le più recenti pubblicazioni italiane presso i circoli letterari weimariani, favorisce la diffusione dell'arte e della letteratura italiana oltralpe, incrementa una proficua contaminazione tra i due paesi.

Gli interessi nel mercato della seta conducono Mylius sulle rive del lago di Como dove acquista una villa a Loveno di Menaggio, trasformandola, secondo l'uso del tempo, in luogo di villeggiatura e azienda agricola. Proprio in questo punto d'incontro per amici, artisti, imprenditori e politici, Mylius comincia a convogliare parte delle sue ricche collezioni d'arte che trasformano la residenza in un prezioso contenitore che ancor oggi è possibile ammirare. La vera essenza della villa però si può cogliere solamente addentrandosi nelle vicende private della famiglia. Nel 1830 infatti muore improvvisamente Giulio, unico figlio dei Mylius, lasciando nel dolore non solo i due genitori, ma anche la giovanissima moglie Luigia Vitali, appena sposata dopo un fidanzamento contrastato dalla famiglia di lei. La villa e il parco di Loveno divengono per Enrico Mylius il luogo ove tramandare la memoria del figlio attraverso commissioni di importanti opere d'arte.

Luigia Vitali Mylius sposerà in seconde nozze un nobile milanese, Ignazio Vigoni; ad uno dei figli nati da questa unione, Giuseppe verrà lasciata la villa e da quest'ultimo all'unico figlio Ignazio, nato nel 1905. Senza eredi diretti, Ignazio Vigoni lascerà la proprietà in legato alla Repubblica Federale di Germania.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2006

Specifiche ente schedatore: Centro Italo-Tedesco Villa Vigoni

Nome compilatore [1 / 2]: Paci, Giovanna

Nome compilatore [2 / 2]: Solivani, Tiziana

Referente scientifico: Meda Riquier Giovanni